



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**17 OTTOBRE 2021**

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 285 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

**VITTORIA**

**La sfida di Sallemi  
«Si cambia votando»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

---

---

# COVID

**Nessun decesso  
ma un ricovero in più**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. 11

# La Sicilia è maglia nera dei “no vax”

L'allarme della Cgia di Mestre. Triste primato dell'Isola con il 24,3% della popolazione non vaccinata: 625.565 persone nella platea degli over 12. Corsa ai tamponi nelle farmacie

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Green Pass, in Sicilia il record nazionale delle persone senza vaccino. L'Isola è “maglia nera” in Italia per soggetti “no vax”, cioè che ancora non hanno provveduto alla somministrazione nemmeno di una dose di vaccino.

In Sicilia, infatti, ci sarebbero 625.565 non vaccinati il 24,3% di tutto il territorio nazionale nella cosiddetta platea over 12. A seguire la Calabria (23,4% - 226.745), la Provincia Autonoma di Bolzano (22,7% - 63.570), la Valle d'Aosta (21% - 13.017) e le Marche (20,4% - 156.724).

E' questa la stima fatta da un rilevamento effettuato dalla Cgia (Confederazione Generale Italiana Artigianato) di Mestre che ha pure lanciato un allarme: «Lunedì prossimo (domani per chi legge, ndr) 2 milioni di lavoratori rimarranno a casa perché impossibilitati a farsi il tampone per avere il green pass. Purtroppo le farmacie e le strutture pubbliche/private dedicate a questo servizio non sono in grado di fare giornalmente un numero di test suffi-



## Il buco “verde” nell’Isola che fugge dai vaccini

L'analisi. Con il 20% di lavoratori senza Green pass, in Sicilia (summerso compreso) si stimano circa 380mila fuori norma. Trend in linea col ritardo sulle dosi. Sul 10 comuni No Vax, 8 nel Messinese. A “Scatesoland” appena il 44% di immunizzati



## Già su “La Sicilia” di ieri l’allarme sulle vaccinazioni nell’Isola

cienti per coprire la domanda». Insomma la Sicilia continua ancora a faticare per potere staccare il biglietto di regione Covid free.

Intanto nelle farmacie siciliane tutte le agende di prenotazione so-

no ormai sold out e le liste si trascineranno quasi certamente fino al prossimo mese di dicembre.

Non c'è stata però la corsa sfrenata o le immagini di file davanti alle farmacie o ai gazebo per sottoporsi

al tampone. Nell'Isola, come spesso accade, la situazione è a “macchia di leopardo”.

Intanto sul fronte dei contagi giornalieri la curva nelle ultime 24 ore registra 266 nuovi casi di fronte di 12.951 tamponi processati in Sicilia. L'incidenza sale al 2% venerdì era al 1,2%. La regione è al quarto posto nei contagi giornalieri, al primo c'è la Lombardia con 432 casi, al secondo il Veneto con 398 casi e al terzo la Campania con 340 casi. Gli attuali positivi sono 7.727 con una diminuzione di 243 casi. Dei 266 nuovi positivi ben 121 sono stati rilevati nella provincia di Catania. Seguono Siracusa 44, Messina 38, Agrigento 18, Palermo 17, Caltanissetta 11, Trapani 7, Ragusa 6, Enna 4.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali adesso ci sono 293 ricoverati in area medica, 9 in meno rispetto a venerdì, mentre il dato delle terapie intensive rimane stabile con 43 ricoverati così come venerdì. Si registrano altre 2 vittime e adesso il totale dei morti è di 6.935, mentre i guariti sono 507.

# Ragusa

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

## Sallemi: «Non si cambia restando a guardare»

**Vittoria.** Il candidato di centrodestra verso il ballottaggio con Aiello si rivolge a chi non è andato a votare e fa sue alcune proposte dei rivali sconfitti: un comitato di garanzia e un reddito di cittadinanza «attivo»

Al suo fianco in conferenza stampa due assessori regionali e il settimo assessore



Incassato il no all'apparentamento del candidato civico sconfitto, lo sfidante al ballottaggio con Aiello del 24 e 25 ottobre, il rappresentante del centrodestra Salvo Sallemi, si rivolge agli astenuti («non si cambia una città restando a guardare») e fa sue alcune proposte dei rivali battuti: un comitato di garanzia sul governo cittadino e un reddito di cittadinanza che preveda lavori socialmente utili per la città. Al suo fianco i deputati regionali Giorgio Assenza e Orazio Ragusa, e il settimo assessore.

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

**Prima dose  
all'86 per cento  
e gli immunizzati  
sono già al 76 %**

---

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II**



**“Bua Via” è nato  
per assistere  
psicologicamente  
chi ha avuto il Covid**



## Primo Piano

# Negli Iblei la prima dose all'86 per cento gli immunizzati sono già al 76 %

**Covid. Un ricoverato in più negli ospedali calano ancora anche i casi in provincia**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta, per il secondo giorno consecutivo, alcun nuovo decesso di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 370 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Anche la curva dei contagi continua a scendere con i positivi che in provincia sono adesso complessivamente 272 (mentre ieri erano 297) e, di questi, 252 - cioè 25 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierina di Ragusa (1 in meno di ieri), 4 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 10 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 15 (-), Chiaramonte 1 (-), Comiso 44 (-2), Giarratana 0 (-), Ispica

9 (+), Modica 22 (-2), Monterosso 0 (-), Pozzallo 6 (-4), Ragusa 65 (-6), Santa Croce Camerina 5 (-3), Scicli 25 (-4), Vittoria 60 (-4). Insomma, sono diversi i Comuni della provincia di Ragusa che hanno registrato il segno meno. Il calo più significativo dei positivi si è registrato a Scicli, Santa Croce Camerina, Vittoria e Pozzallo. Quest'ultimo dato è stato sottolineato anche dal sindaco della

città marinara, Roberto Ammatuna il quale, attraverso la pagina social istituzionale del Comune ha commentato: "In provincia di Ragusa prosegue la diminuzione dei contagi con un lieve aumento (+1) dei ricoverati. A Pozzallo ancora un drastico calo dei casi positivi (-4). Queste sono le notizie che ti fanno lavorare bene e meglio anche nei fine settimana, nell'esclusivo interesse della nostra città".

Come anticipato dal sindaco di Pozzallo, quindi, l'unica notizia negativa dell'ultimo bollettino Covid è data dall'incremento dei ricoverati che passano dai 9 di ieri a 10. Di questi, 9 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 7 in



### GREEN PASS

#### Tamponi, numeri in crescita

c.r.l.r.) In provincia di Ragusa, anche nella giornata del 15 ottobre (primo giorno del green pass obbligatorio), le richieste di tamponi sono risultate elevate (come per il giorno precedente). Nello specifico, nella giornata di venerdì, i test rapidi effettuati in provincia sono stati 1234. I drive-in operativi in provincia di Ragusa nella giornata del 15 ottobre erano 3: Giarratana, Pozzallo e Ragusa. In queste postazioni è stato riscontrato un solo positivo a Ragusa, su 54 test effettuati. Altri 4 positivi, invece, sono risultati dai 1078 test rapidi effettuati, sempre il 15 ottobre, nelle strutture territoriali e ospedaliere della provincia. Da quando è iniziata l'emergenza sanitaria e fino alla data di venerdì, in provincia sono stati effettuati: 199.501 test molecolari, 35.927 sierologici, 459.544 rapidi.

effettuate il 14 ottobre quando, in provincia, in totale, sono state inoculate 1290 dosi di vaccino: 621 sono state destinate alle prime dosi, 542 ai richiami e 127 alle terze dosi. Nella giornata del 15 ottobre, invece, le dosi somministrate sono state, in totale, 963: 487 prime vaccinazioni, 381 richiami e 95 terze dosi. Tutte le dosi, sempre in riferimento alla giornata di venerdì, sono state somministrate con i vaccini Moderna e Pfizer.

Per quanto riguarda gli hub operativi in provincia, sempre in riferimento alla giornata del 15 ottobre, 113 dosi sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 200 in contrada Zagarone a Scicli, 278 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 132 all'ex ospedale Civile di Ragusa. La restante parte delle vaccinazioni è stata effettuata nei plessi ospedalieri della provincia di Ragusa, ma vanno anche sottolineare le 18 dosi effettuate dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori, mentre 8 vaccini sono stati inoculati a domicilio.

Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla data del 15 ottobre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 458.285 dosi di vaccino: 241.599 prime dosi, 215.713 richiami e 1.300 terze dosi. Considerando che in provincia di Ragusa le persone vaccinabili (dagli over 12 in su) sono 280.466, gli immunizzati, alla data del 15 ottobre sono oltre il 76%, mentre ha fatto la prima dose oltre l'86%.



**NUMERI.** Lieve calo dei vaccini, 963, rispetto ai 1.290 del bollettino precedente. E i guariti sono adesso saliti a 19.046, 11 più dell'ultimo rilievo

Malattie Infettive (di cui 1 non residente nel Ragusano), 1 in Astanteria Covi e 1 in Terapia Intensiva. Inoltre risulta una persona residente a Ragusa ricoverata all'ospedale San Marco di Catania.

Infine, tornando ai numeri del bollettino Covid, le persone resi-

dentati in provincia di Ragusa guariti dal Covid-19 salgono a 19.046 (cioè 11 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di venerdì ha subito una flessione rispetto alle somministrazioni ef-



**LE SEDI.** Anche a Modica oltre che nel resto della Sicilia per ottenere info e indicazioni specifiche

## Assistenza psicologica per chi è stato malato

MICHELE FARINACCIO

Assistenza sanitaria, ascolto educativo, prestazioni psicologiche, punti di ascolto, visite ambulatoriali e monitoraggi. Sono i servizi principali che il progetto "Bua Via", lanciato a giugno scorso dal coordinamento del Movimento Difesa del Cittadino della Sicilia, offre all'intera popolazione siciliana per approfondire il più possibile gli aspetti psicologici legati alla pandemia.

Il progetto, che prende il nome dal grido di un bambino di due anni che, nella sua ingenuità, dice bua vai via perché spera che il Covid 19 possa andarsene dal corpo dello zio, è realizzato con i fondi del Ministero dello Sviluppo Economico ripartito 2020, ed ha come obiettivo quello di fornire supporto di vario genere a tutti i cittadini del territorio siciliano, con particolare attenzione ai

giovani, che si trovano in condizioni di disagio conseguente alla diffusione del virus. L'iniziativa, presentata in una conferenza online dalla presidente regionale del Movimento Difesa del Cittadino della Sicilia, Enrichetta Guerrieri e dalla coordinatrice del progetto, Maria-Luisa De Simone, si avvale anche dell'attivazione del numero verde gratuito 800 588 665, con cui è possibile richiedere un aiuto immediato. Per dare maggiore voce e copertura a "Bua Via", sono stati attivati degli sportelli informativi disseminati in tutto il territorio siciliano: c'è lo sportello di ascolto di Palermo organizzato dal Movimento Difesa del Cittadino così come a Modica, lo sportello della Federconsumatori a

Caltanissetta, quello Adiconsum di Milazzo, Omnia a Patti, Aduc a Siracusa, Udicon a Palermo e l'Udiconsum a Termini Imerese.

Sul sito web ufficiale del progetto [www.buavia.it](http://www.buavia.it) è stato dedicato ampio spazio alla raccolta di dati sotto forma di questionario online anonimo con il quale si canalizzeranno tutte informazioni legate agli stati d'animo, le speranze e le difficoltà nate durante il periodo più duro della pandemia da covid-19. Il questionario è rivolto a tutti e servirà anche a creare una base statistica con la quale poter indirizzare in maniera più diretta gli aiuti ed il sostegno necessario. In fase di presentazione sono intervenuti anche Salvatore Buscemi dirigente servi-

zio 3 Regione Siciliana e i prof Daniele La Barbara e Caterina La Cascia del Policlinico Paolo Giaccone. "Bua Via" è un progetto promosso dal Movimento Difesa del Cittadino della Sicilia ed si avvale della collaborazione di Federconsumatori Sicilia, Adiconsum Sicilia, Omnia Associazione Consumatori, Aduc Funzione Sociale, Unione dei Consumatori e U.Di.Con. Unione per la Difesa dei Consumatori.

"Bua Via" gode del patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, della Regione Siciliana e del Policlinico Paolo Giaccone di Palermo. Un supporto educativo, dunque, ma anche in termini di ascolto, di prestazioni psicologiche in presenza o a distanza, per adolescenti, giovani, adulti della Sicilia. Quanto mai importante in un periodo come quello attuale, proprio perché può alleviare le sofferenze interiori di molti.

**Il progetto.** «Bua via» è diventato operativo con i fondi del ministero Sviluppo economico

Due deputati regionali e il settimo uomo della giunta al fianco dell'uomo che sfida Aiello



## Sallemi, chiamata alle armi per l'ultima sfida

Vittoria. Dopo il no del civico Di Falco, si rivolge agli elettori dei due sconfitti e soprattutto agli astenuti «Non si può decidere il destino della città, che vive nell'emergenza da tre anni, restando solo a guardare»

«Se vinco mi tolgo la casacca di Fratelli d'Italia per indossare quella del sindaco di tutti anche della periferia che è rimasta da sola»

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Arrivare al ballottaggio senza apparentamenti è come andare all'ultimo duello privi dei padrini. Preso atto del "rifiuto" della coalizione Di Falco all'apparentamento tecnico, Salvo Sallemi ha preannunciato ieri il ritorno in campo in vista del traguardo di domenica prossima. La prima novità si nota al tavolo dei presenti. Il primo a sinistra della conferenza stampa è Giuseppe Scuderi, designato settimo assessore della squadra, un ottimo risultato al primo turno con 667 voti dopo i 1.006 di Alfredo Vinciguerra. Poi ci sono i parlamentari regionali Giorgio Assenza e Orazio Ragusa, Davide La Rosa (Sviluppo Ibleo) e, appunto, Vinciguerra (Fdi). Questi sono gli alleati di Sallemi e con questi il candidato si apre alla città dicendo: "Si deve scegliere tra passato o futuro, tra chi ha cuore e chi odia".

Una vera e propria chiamata alle armi, quella di Sallemi, convinto che "il ballottaggio è una partita nuova che comincia dallo 0-0". "Abbiamo provato a fare l'apparentamento tecnico con Di Falco - ammette Sallemi - ma non è stato possibile per vari motivi, anche se Di Falco ha dichiarato che non voterà il mio sfidante".

I temi che Sallemi elenca alla città come appello finale, sono reddito di cittadinanza, acqua, spazzatura e viabilità. I problemi che fanno soffrire i cittadini e che devono essere risolti a prescindere da chi governa.

Sul reddito di cittadinanza, dice Sallemi, "è giusto che ci sia perché dà sostegno a gente in difficoltà, ma è altrettanto giusto che venga migliora-



Piazza del Popolo. Sopra, la conferenza stampa. A sinistra, Scuderi e Sallemi

to. Penso che tanti cittadini che lo percepiscono potrebbero essere impegnati in lavori socialmente utili nelle manutenzioni e nel verde pubblico cittadino. Percepire il reddito e lavorare, perché solo il lavoro dà dignità a chi soffre".

Sallemi parla alla città intera, non solo al popolo di destra, come se fosse già sindaco. "Se lo divento - promette - mi tolgo la casacca di Fratelli d'Italia per indossare quella di sindaco di tutti

i cittadini, anche di quelli che vivono nei quartieri periferici dove maggiori sono i disagi e le difficoltà". Per recuperare voti e avvicinarsi allo sfidante, Sallemi si rivolge a chi non è andato a votare. "Non si può decidere il destino della città, che vive emergenze gravissime e viene da 3 anni di commissariamento, restando a guardare. Il destino di Vittoria si decide dentro le urne. Mi appello anche a tutti i giovani che sentono la politica distante. La

politica comunale è quella decisiva e che sentiranno più vicina nei prossimi cinque anni. Possono scegliere se avere un'amministrazione che punti sulla movida, sulla cultura, sull'arte, sui grandi eventi, sullo sviluppo economico, sulla promozione del merito e del talento. Soltanto noi siamo quella amministrazione che può tracciare un percorso del genere".

Dopo l'appello a chi non è andato a votare, Sallemi entra nell'arcipelago dell'elettorato dei candidati che sono arrivati al 3° e 4° posto. "Mi rivolgo anche a chi, al primo turno, non ha scelto Aiello e ha votato gli altri due candidati Gurrieri e Di Falco. Due candidati espressioni di coalizioni che sono fatte di persone perbene, serie e che hanno presentato programmi e idee condivisibili, specie nel momento emergenziale che vive la città".

E per concludere si prende il meglio delle idee di Di Falco e Gurrieri. "Due idee in particolare reputo che siano importanti per un progetto unitario che salvi la città. La prima riguarda la commissione etica proposta dalla coalizione Di Falco per conferire una garanzia, super partes, sugli atti della futura amministrazione. Un'idea che sposterò e che metterò in pratica. La seconda: i progetti di pubblica utilità attraverso il reddito di cittadinanza. Una misura quest'ultima che deve essere migliorata, a detta anche del M5S, ma che a Vittoria, se ben utilizzata, potrebbe essere decisiva".

### L'ALTRO CANDIDATO

**Aiello in piazza oggi alle 10,15 per un comizio con Dipasquale**

**VITTORIA.** Oggi parla il candidato Francesco Aiello in piazza del Popolo alle 10,15. Non ci sarà nessun big



proveniente da Roma o da Palermo, solo la presenza del deputato regionale Nello Dipasquale in rappresentanza del Pd provinciale, l'uomo che per primo s'è convinto che Aiello doveva essere il candidato sindaco della città di Vittoria. Stessa cosa sarà per il candidato Salvo Sallemi: nei prossimi comizi di piazza non avrà sostenitori esterni, solo i parlamentari regionali Orazio Ragusa e Giorgio Assenza, punti di riferimento dei partiti che formano la sua coalizione.

Gli altri due ex candidati, Piero Gurrieri e Salvatore Di Falco, dopo avere rifiutato le richieste di apparentamento di Aiello il primo e di Sallemi il secondo, hanno lasciato liberi i loro elettori di votare secondo coscienza. Hanno fatto bene o hanno fatto male? Questo è il quesito che si pongono i loro elettori. Un apparentamento avrebbe favorito entrambi circa l'assegnazione del premio di maggioranza, ma adesso, dal momento che si corre da soli, tutto diventa più facile. Chi vince si prende la maggioranza dei consiglieri e governa, in barba a una legge regionale concepita apposta per creare confusione e rendere più difficile la governabilità nel caso non si fosse raggiunta una percentuale di voti al primo turno. Ne sono convinti tutti, ma nessuno pensa di cambiarla perché alla fine fa comodo a molti.

### DUE CANDIDATI, DUE SQUADRE



## Tutti gli assessori designati dagli aspiranti primi cittadini

**VITTORIA.** Francesco Aiello gli assessori della sua giunta li aveva designati tutti e 7 già nell'ottobre del 2020. Se non ci fosse stato il maledetto covid si sarebbe votato il 3 e 4 ottobre dell'anno scorso e avremmo il sindaco da un anno. Salvo Sallemi li ha annunciati un poco alla volta, l'ultimo ieri mattina nel corso della conferenza stampa.

Vediamole le squadre assessoriali che formeranno il governo della città insieme al sindaco eletto. Gli assessori di Aiello sono: Giuseppe

Nicastro, Cesare Campailla, Filippo Foresti, Giuseppe Fiorellini, Katia Ferrara, Francesca Corbino, Anastasia Licitra. Gli assessori di Salvo Sallemi sono: Stefano Frasca, Alfredo Vinciguerra, Rosario Di Gerónimo, Giuseppe Scuderi, Nello Dieli, Nuccia Alboni, Agata Iaquez. Entrambi i candidati hanno già in mente chi saranno gli esperti a titolo gratuito che faranno parte della compagine, ma questo lo sapremo solo dopo il ballottaggio.

G. L. L.

G. L. L.

# Vittoria-Città di Comiso, è tempo di derby Mazzullo: «Siamo abituati alle imprese»

La sfida. Si gioca al Borgese per indisponibilità degli impianti nella città ipparina

ANDREA LA LOTA

**VITTORIA.** Nonostante faccia ancora male la sconfitta di domenica scorsa subita a Siracusa contro il Rg (1-0), per il Vittoria di Santo Mazzullo è arrivato il momento di provare a riscattarsi. Di sicuro il derby contro il Città di Comiso arriva in un momento assai delicato per i biancorossi: da un lato una classica poco entusiasmante con appena 5 punti in 5 partite, e dall'altro per un faccia a faccia con un avversario che si presenta in una condizione diametralmente opposta: 11 i punti in classifica al netto di 3 vittorie e due pareggi, che valgono oggi il ruolo di vice capolista al Comiso.

Ma di fronte ad avversari di maggiore caratura, il Vittoria ha dimostrato di sapersela giocare sorprendendo. Il successo in trasferta a Mazzarrone è un esempio, dunque lecito



Santo Mazzullo, tecnico Vittoria

aspettarsi un Comiso che non abbasserà la guardia. Oltretutto per ogni derby che si rispetti pronosticare risultati alla vigilia diventa ancorché compito arduo. Un dato di fatto però è certo. Il Vittoria deve riuscire nel breve tempo possibile a trovare la sua migliore forma atletica e mentale, viceversa troppi alti e bassi potrebbero allontanarlo ancora di più



Gaspare Violante, tecnico Comiso

dalle zone importanti della classifica. Il derby, che il Vittoria giocherà in casa ma a Comiso per indisponibilità di impianti in città (quanto dovrà durare ancora?) vedrà il suo fischio d'inizio oggi alle 15.30. "Ci siamo rimboccati le maniche dopo la gara di domenica scorsa - così l'allenatore Mazzullo - l'importante adesso è ricompattarsi sul rettangolo di gioco". ●



# Ritornai dove ero nata affrontai casa e ricordi Era l'estate dei temporali

MARIELLA SPARACINO

La leggera brezza del mattino si era trasformata in un forte vento di scirocco che portava in città la sabbia del deserto e rendeva il cielo di un giallo spento e l'aria ruvida come carta vetrata. La coda dell'estate sfiorava già i bordi dell'autunno e la sera avanzava sempre più in fretta, ma di certo avrebbe continuato a far caldo per diverse settimane ancora. Non era quello il momento migliore della giornata per tornare, dopo molti anni, nella casa in cui ero nata e cresciuta a cercare lo scialle di pizzo nero di mia madre. Mia madre. Era partita una mattina di fine aprile per raggiungere sua sorella in Australia: primo e unico viaggio della sua vita, e non era più tornata. «Possibile che non riesci a trovarlo quel benedetto scialle?» chiedeva immancabilmente a ogni telefonata e io cominciavo a sospettare, anzi a temere, che i nostri rapporti sopravvivessero solo grazie a quel capo d'abbigliamento. E chissà che non fosse proprio quel pensiero a impedirmi di cercarlo.

Guardai il cielo, adesso notevolmente più scuro e per certi versi angosciante. Non mi sorrideva l'idea di affrontare la mia vecchia casa e i suoi ricordi in quell'atmosfera carica di sabbia e di inquietudini, così rallentai il ritmo dei passi sui lastroni lisci del corso principale, i valatuni, che rendevano precario il mio equilibrio, sospeso sui tacchi alti. Imboccai il vicolo dietro il teatro comunale, mentre l'orologio della piazza batteva le sette, e al mio incipiente senso di colpa dissi che era troppo buio adesso per entrare in quella casa avvolta da ombre, oscurità e solitudine. Da qualche parte, una finestra sbatté con fragore di vetri e un cane abbaiò. Avevo la bocca asciutta e i capelli pieni di polvere e non desideravo che tornare nel mio appartamento e, dopo un bagno caldo, sprofondare nel nulla di un maniacale zapping televisivo. Il vento si era fatto impetuoso e lo respirai a occhi chiusi. Ma non sapeva di casa, né di ricordi, l'odore violento che improvvisamente colpì il mio olfatto. Mi guardai intorno, girando su me stessa al centro della strada deserta. Sì, il

tanfo della morte era inequivocabile e sembrava provenire dalla casa di Giuseppina Cesarò, meglio conosciuta come a majara, la megera, per la sua fissazione di predire il futuro.

Avevo lasciato borsa e telefono in ufficio, come al solito, per cui tornai indietro di qualche decina di metri e suonai il campanello di una casa vicina. Quando, dopo lunghi secondi, la porta si aprì, mi trovai di fronte la signora Mariannina. Vista da lontano, con il suo fisico alto e snello, potevi anche pensare che avesse fatto un patto col diavolo, ma da vicino senza un filo di trucco e con i capelli biondo



cenere spettinati, come mi appariva adesso, gli anni pesavano eccome sul suo viso incartapecorito e sulle braccia cariche di gioielli e vene blu. Naturalmente la conoscevo bene, visto che in quel quartiere ero nata e cresciuta, ma sperai vivamente che fosse lei a non riconoscere me. «Buonasera, sono Milena Costa...» Evitai di specificare il mio titolo di dirigente del locale commissariato.

«Buonasera, chi è lei?» Si asciugò le mani sul grembiule che copriva una vecchia vestaglia di un azzurro stinto. «Milena Costa...». «La figlia di Carmelina? Come sta la mamma?» «Sta bene, grazie». «Ma che, ha intenzione di restare in Australia?» Bella domanda! Anch'io avrei voluto conoscere le intenzioni di mia madre... «Me la deve salutare tanto, tanto. Beddamatri, come passa u tiempu!» «Già, il tempo passa quando ci si diverte...» mormorai. Lei non afferrò il mio sottile umorismo e se ne venne fuori con un mezzo sorriso, una scrollatina del capo e un eehh, tipico di chi fa solo finta di capire. La sua titubanza mi permise comunque di andare subito al nocciolo della questione.

Seppi che erano tre giorni almeno che la Cesarò non si vedeva in giro, ma che non era un fatto insolito perché a volte spariva per qualche tempo. Le chiesi di chiamare lei il commissariato, perché avevo fretta di tornare a casa della majara, nonostante avessi l'amara consapevolezza che ogni umano affanno fosse, a quel punto, semplicemente inutile. La

porta finestra della casa sembrava chiusa dall'interno, ma uno degli sportelli era appena accostato e non mi fu difficile rompere il vetro, infilare un braccio e aprire il chiavistello dall'interno. L'operazione non fu precisamente silenziosa e presto sentii posarsi su di me gli sguardi curiosi dei vicini. Deglutii un paio di volte per ricacciare la nausea, mentre l'aria fetida mi faceva lacrimare gli occhi; e tenen-

do un fazzoletto premuto su naso e bocca, entrai. La casa non era il macabro antro della strega che avevo teorizzato da bambina; non c'erano pentoloni, né gabbie con ingenui fanciullini dentro: solo il cadavere di Giuseppina Cesarò. La sua testa era riversa contro l'alto schienale intagliato della sedia e la bocca spalancata in un urlo silenzioso che lasciava scoperti i denti, gialli e irregolari come antiche canne d'organo tarlate. A guardarla da vicino, col viso alterato dalla morte e il corpo disfatto da un avanzato stato di decomposizione, mi sembrò più vecchia di quanto ricordassi. In realtà, nessuno sapeva quanti anni avesse di preciso. Era una di quelle persone col tempo in bilico sul volto, senza un'età precisa, come se non fosse mai stata giovane, e ormai non avrebbe potuto essere più vecchia di così. Nella mia memoria, aveva avuto sempre quella faccia, con gli occhiali

dai vetri fumé a nascondere uno sguardo di fuoco. La ricordavo mentre passava per la strada con i suoi vestiti sgargianti, l'andatura a gambe larghe, dondolante ma decisa, l'antiquato cappellino con la veletta, la borsetta nera dal manico piccolo e rigido, che teneva col braccio piegato a novanta gradi, come se dovesse porgerla a qualcuno. Un personaggio d'altri tempi, che aveva terrorizzato, e insieme affascinato, i filuvespiri della mia infanzia, i caldi pomeriggi che le brave persone dedicavano alla siesta, mentre per le strade si aggiravano i malafruscùli e u monacu saccunaru, esseri malvagi che rapivano i bambini, infilandoli in fetidi sacchi o in un cesto, come minacciava il monaco dal grande sacco: *Sugnu u monacu saccunaru e t'anfilu 'nto panaru!*

La mia età matura aveva privato la majara dell'antico fascino perverso, restituendole sembianze banalmente umane, mentre il flash della morte, scattato nell'infinitesimo istante di un battito di ciglia, le aveva lasciato sul volto una espressione di angosciante incredulità. Distolsi lo sguardo dalla vittima e lo concentrasi sul tavolo che le stava davanti. Era coperto da una tovaglia di plastica colorata con sopra una bottiglia d'acqua piena per metà, un bicchiere vuoto e otto carte divinatorie, sistemate in un cerchio quasi perfetto, rovinato dall'ultima carta alla sua sinistra, scivolata sul pavimento. Mi abbassai e la presi delicatamente, aiutandomi con un fazzolettino: la nera signora con la falce.

«Se ha fatto le carte per sé, ci ha proprio azzeccato!» mormorai, mentre la sirena di una volante si spegneva con un ultimo lamento davanti alla porta. L'ispettore Macaluso entrò come una furia e, quando mi vide, non riuscì a dissimulare del tutto l'irritazione. Sapevo di non essere nei primi tre o quattrocento posti della sua personale hit-parade dei vice questori, ma devo ammettere che anche la mia simpatia nei suoi confronti era notevolmente sotto il livello di guardia. Basso, tarchiato, con grossi baffi che coprivano labbra inesistenti, aveva una voce che sembrava uscire da un buco totalmente opposto a quello della bocca. Sentirlo parlare era come leggere uno dei suoi noiosi rapporti e cominciavo a sospettare che si esprime in quel modo anche per ordinare un caffè o perfino nell'intimità coniugale. Decisi di non dirgli che era stato il caso a farmi arrivare prima di lui in casa della majara e che, di certo, avrei preferito evitare quell'ennesimo contatto con la morte, combattuta come ero, da sempre, tra il senso del dovere e la voglia di rifuggire dal dolore e dalle tragedie dei miei simili. Macaluso, bontà sua, aveva già risolto il caso.